

 <p><i>Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali</i></p>	 <p>Unione Europea <i>Fondo Sociale Europeo</i></p>	 <p>Regione Marche</p>	 <p>Provincia di Ascoli Piceno</p>
--	---	---	--



Iniziativa Comunitaria Equal
“Patto per l’Economia Sociale – L’Innovazione nelle Iniziative Locali di Sviluppo”
IT-G-MAR-009

BANDO PER LA CONCESSIONE DI INCENTIVI AGLI INVESTIMENTI

(Rif Determinazione del Dirigente del Settore Programmazione
della Provincia di Ascoli Piceno n. 110 del 25.06.03)

CRITERI E MODALITA' ATTUATIVE

1. Riferimenti

- ☞ decreto del dirigente del servizio Formazione Professionale e Problemi del Lavoro della Regione Marche del 14 maggio 2002 n° 223, che approva le graduatorie delle partnership di sviluppo geografica dell'Iniziativa Comunitaria EQUAL in base ai risultati della fase di selezione e valutazione dell'Azione 1;
- ☞ Progetto denominato "Patto per l'Economia Sociale – L'innovazione nelle Iniziative Locali di Sviluppo " – cod. progetto " IT-G-MAR-009" - ammesso all'Azione 2 dell'Iniziativa Comunitaria Equal, a titolarità della Partnership di Sviluppo di cui è soggetto referente, l'ente "Amministrazione Provinciale di Ascoli Piceno";

2. Finalità generali

Il bando intende promuovere la sostenibilità e la riqualificazione delle imprese sociali nell'ambito di processi condivisi di programmazione negoziata attraverso l'erogazione di incentivi agli investimenti così come esplicitamente previsto nel formulario di candidatura e nella relativa voce di budget "Agevolazioni, incentivi, borse lavoro ed altri aiuti in regime di de minimis".

3. Interventi ammissibili ed entità delle agevolazioni

Possono essere ammessi ad agevolazione, quelle spese di investimento realizzate per l'acquisizione di beni materiali ed immateriali (sono esclusi gli immobili), necessari per l'avvio di nuove realtà imprenditoriali nell'ambito dell'economia sociale o per il consolidamento di quelle esistenti.

Tali contributi, la cui percentuale di agevolazione risulterà pari al 20,26% del costo complessivo dell'investimento, seguiranno la normativa prevista dal regime "De minimis", per il quale i soggetti beneficiari dovranno presentare opportuna autocertificazione, seguendo lo schema allegato nella Scheda n. 5.

Gli investimenti agevolati dovranno risultare da un business plan analitico, e le relative fatture dovranno essere integralmente quietanzate entro e non oltre il **15 settembre 2003**, data entro la quale, tutti i giustificativi di spesa e la relativa quietanza, dovranno inoltre pervenire all'Amministrazione Provinciale di Ascoli Piceno, Piazza Simonetti, 36 – 63100 Ascoli Piceno (AP) – c.a. Dott. Luca Urzi.

Il contributo non sarà utilizzabile a copertura di perdite d'esercizio.

L'erogazione delle agevolazioni sarà accompagnata da un'attività di monitoraggio tecnico-finanziario, volta ad accertare l'esistenza dei requisiti oggettivi e soggettivi previsti per i proponenti, il rispetto degli obblighi assunti con la sottoscrizione del contratto di finanziamento e, più in generale, la sussistenza dei presupposti e delle ipotesi progettuali che hanno dato luogo all'ammissione alle agevolazioni. E' quindi importante conservare un'accurata documentazione contabile ed amministrativa delle voci di costo ammesse al contributo ed oggetto di verifica in occasione dell'attività di monitoraggio, oltre che, naturalmente, dare seguito alla realizzazione del percorso di creazione o sviluppo d'impresa secondo gli impegni assunti.

4. Soggetti proponenti

Sono potenziali beneficiari dell'intervento le Cooperative sociali (così come individuate rispettivamente dall'art. 1 della L.381 dell'8 novembre 1991 "Disciplina delle cooperative sociali") che partecipano ai Tavoli locali di concertazione per avviare la loro attività imprenditoriale (creazione ex novo) o per svilupparla, con sede nel territorio dell'Amministrazione Provinciale di Ascoli Piceno. Tali cooperative dovranno inoltre non trovarsi in stato di fallimento, non dovranno avere contenziosi con la Pubblica Amministrazione e dovranno essere in regola con tutte le normative in materia di trattamenti fiscali e contributivi.

Ogni organismo potrà presentare una sola proposta di candidatura, sia singolarmente che in Partnership con altri soggetti. In tale circostanza, dal progetto dovrà tuttavia risultare in maniera

esplicita l'indicazione del soggetto capofila, beneficiario finale del contributo ed unico referente dell'iniziativa.

Ogni soggetto gestore è vincolato a sottoporsi ad eventuali controlli da parte dell'Amministrazione Provinciale di Ascoli Piceno, sul corretto e trasparente utilizzo delle risorse, nonché sulla conformità rispetto a quanto previsto dalla normativa vigente.

5. Ambiti territoriali dell'intervento

L'attenzione posta ai contesti locali come motore dello sviluppo socio-economico ed occupazionale ha orientato la scelta di calibrare i processi di concertazione, funzionali alla identificazione delle progettualità da ammettere a finanziamento, sulla base della morfologia geografica degli ambiti territoriali, così come previsti nel Piano Sociale Regionale.

A tal fine, i contesti territoriali ammissibili a finanziamento risultano essere quindi:

AMBITO TERRITORIALE DI FERMO XIX
AMBITO TERRITORIALE DI ASCOLI PICENO XXII
AMBITO TERRITORIALE DI OFFIDA XXIII
AMBITO TERRITORIALE DI AMANDOLA XXIV
AMBITO TERRITORIALE DI SAN BENEDETTO DEL TRONTO XXI
AMBITO TERRITORIALE DI PORTO SANT'ELPIDIO XX

6. Risorse

Il finanziamento delle agevolazioni agli investimenti sarà garantito a valere su risorse dell'I.C. Equal "Patto per l'Economia Sociale – L'innovazione nelle Iniziative Locali di Sviluppo " – cod. progetto " IT-G-MAR-009", voce di budget "Agevolazioni, incentivi, borse lavoro ed altri aiuti in regime di de minimis"

L'entità di risorse complessivamente disponibili è la seguente:

AMBITI TERRITORIALI PROVINCIA AP	Totale risorse per ambito territoriale			Risorse ripartite in parti uguali			Risorse ripartite in % alla popolazione		
	Totale	Contrib. pub.	Contrib. priv.	Totale	Contrib. pub.	Contrib. priv.	Totale	Contrib. pub.	Contrib. priv.
AMBITO DI FERMO	34.019,86	27.127,50	6.892,36	12.329,08	9.831,23	2.497,85	21.690,78	17.296,27	4.394,51
AMBITO DI SAN BENEDETTO DEL TRONTO	32.002,61	25.518,95	6.483,67	12.329,08	9.831,23	2.497,85	19.673,53	15.687,71	3.985,82
AMBITO DI ASCOLI PICENO	27.062,33	21.579,55	5.482,77	12.329,08	9.831,23	2.497,85	14.733,24	11.748,32	2.984,93
AMBITO DI OFFIDA	17.965,32	14.325,58	3.639,74	12.329,08	9.831,23	2.497,85	5.636,24	4.494,35	1.141,89
AMBITO DI AMANDOLA	15.457,57	12.325,90	3.131,67	12.329,08	9.831,23	2.497,85	3.128,49	2.494,66	633,83
AMBITO DI PORTO SANT'ELPIDIO	21.441,29	17.097,33	4.343,96	12.329,08	9.831,23	2.497,85	9.112,21	7.266,09	1.846,11
TOTALE RISORSE DISPONIBILI	147.948,98	117.974,81	29.974,17	73.974,49	58.987,41	14.987,08	73.974,49	58.987,41	14.987,08

RISERVA DI ECCELLENZA 20%	
Risorse Complessivamente disponibili	36.987,25
Contributo pubblico	29.493,70
Contributo privato	7.493,54

Totale Contributo pubblico	147.468,52
Totale contributo privato	37.467,71
Totale complessivo	184.936,23

Dove:

- Per “Risorse disponibili per ambito” si intende l’entità delle agevolazioni attribuite con riserva ai diversi ambiti territoriali, così come definiti nel Piano Sociale Regionale. Il relativo ammontare risulta quindi vincolato al finanziamento di progetti locali, fatta eccezione per il caso in cui questi ultimi risulteranno insufficienti ad impegnare il plafond disponibile. In tale circostanza, l’eventuale avanzo verrà automaticamente dirottato sulle disponibilità previste per la riserva di eccellenza.
- Per “Riserva di eccellenza” si intende l’entità delle agevolazioni che verranno destinate a finanziare progetti particolarmente innovativi, sulla base di una graduatoria costruita su base provinciale a cura dell’Unità Tecnica Centrale del progetto.

7. Pagamenti

L'erogazione delle agevolazioni sugli investimenti verrà liquidata con atto del Dirigente Settore Programmazione dell'Amministrazione Provinciale di Ascoli Piceno, entro il **30 settembre 2003**, dopo aver riscontrato la coerenza formale della documentazione acquisita, l'ammissibilità delle spese previste e predisposto la graduatoria ufficiale dei progetti di impresa sociale.

Ogni soggetto beneficiario dovrà presentare, prima della erogazione degli acconti, un documento comprovante la stipula di un contratto di fidejussione, per un importo pari all'anticipo da liquidare, con uno degli Istituti, banche, aziende, monti o imprese di assicurazione regolarmente autorizzate all'esercizio del ramo cauzionale.

8. Monitoraggio e controllo

Al fine di assicurare la correttezza e la trasparenza nella gestione delle risorse, l'Amministrazione Provinciale si riserva di chiedere ed acquisire ogni documentazione reputata utile a tal fine, anche prevedendo l'opportunità di incontri formali con i singoli proponenti o gruppi di essi.

9. Decadenza, rinunce e restituzioni

Il soggetto richiedente, che intenda rinunciare al finanziamento accordato, presenta apposita comunicazione al Servizio Programmazione dell'Amministrazione Provinciale di Ascoli Piceno entro 10 giorni dall'avvenuta comunicazione della concessione del finanziamento. Nel caso il finanziamento sia già stato liquidato, questo dovrà essere restituito entro i successivi 10 giorni, maggiorato degli interessi legali.

In caso di ulteriori inadempienze si provvede al recupero coatto delle somme dovute.

La Provincia di Ascoli Piceno può eseguire ispezioni atte ad accertare la rispondenza a quanto indicato nel progetto e pronuncia la decadenza qualora non siano state rispettate una o più delle condizioni richieste per l'ammissione a finanziamento. In questi casi è prevista la revoca delle agevolazioni in conseguenza di irregolarità riscontrate in occasione dell'attività di monitoraggio o di successivi accertamenti.

Gli importi dei contributi da restituire, vanno versati c/c n. 2010 intrattenuto dalla Provincia di Ascoli Piceno presso La Cassa di Risparmio di Ascoli Piceno CAB 13501, ABI 6080, indicando la causale del versamento con la seguente dicitura:

SETTORE PROGRAMMAZIONE – I.C. EQUAL IT-G-MAR-009 — RESTITUZIONI-AIUTI PER AGEVOLAZIONI AGLI INVESTIMENTI

10. Modalità di presentazione della domanda

L'individuazione delle candidature da presentare a valere sul presente bando dovrà risultare da processi di co-progettazione gestiti nei diversi tavoli concertativi (così come illustrati nell'allegata Scheda 1: Scheda tecnica della concertazione) che verranno attivati nei sei ambiti territoriali previsti dal Piano Sociale Regionale.

A tal fine, tutti i soggetti interessati a partecipare al tavolo di co-progettazione dovranno presentare, entro il 05.07.2003, esplicita richiesta formale al Comune Capofila di Ambito in cui insiste la propria sede operativa, rivolgendosi, rispettivamente a (ove non indicato alla Provincia di Ascoli Piceno):

Comune	Referente	Indirizzo	Telefono	Fax	E mail
Comune di Ascoli Piceno					
Comune di San Benedetto del Tronto	Sergio Trevisani Mania Cantalamesa	V.le De Gasperi, 124	0735.794724 0735.794423	0735.794599	trevisanis@comune.san-benedetto-del-tronto.ap.it
Comune di Offida	Luigi Ficcadenti	Via Ciabattoni,14	0736.888708		affarigen@comune.offida.ap.it
Comune di Amandola	Pasquale Prudeniano	P.zza risorgimento, 17	0736.84071	0736.848037	pasquale.prudeniano@libero.it

		Amandola			
Comune di Fermo	Ass. Marian Antonietta Di felice	Via Mazzini, 4 Fermo	0734.28435	0734229946	marco.raf@tiscalinet.it
Comune di Porto S. Elpidio	Cristina Nasini	P.zza Garibaldi, 17 - 63018 Porto Sant'Elpidio	0734.9047102	0734.879650	psociali@datacenter.it

L'attivazione dei processi di programmazione negoziata prevede lo svolgimento di un numero minimo di tre incontri, finalizzati a condividere istanze e risorse del territorio, individuando quelle progettualità in grado di migliorare la qualità e la sostenibilità delle imprese sociali.

Il calendario degli incontri programmati è il seguente:

Comune	I° Incontro	II° Incontro	III° Incontro
Provincia Ap per il Comune di Ascoli Piceno	08.07.03 ore 15,00	14.07.03 ore 15,00	17.07.03 ore 15,00
Comune di San Benedetto del Tronto	02.07.03 ore 15,00	09.07.03 ore 15,00	16.07.03 ore 15,00
Comune di Offida	01.07.03 ore 15,00	08.07.03 ore 15,00	15.07.03 ore 15,00
Comune di Amandola	30.06.03 ore 15,00	08.07.03 ore 15,00	15.07.03 ore 15,00
Provincia Ap per il Comune di Fermo	08.07.03 ore 15,00	14.07.03 ore 15,00	17.07.03 ore 15,00
Comune di Porto S. Elpidio	02.07.03 ore 15,00	09.07.03 ore 15,00	16.07.03 ore 15,00

Nell'ambito di tale fase concertativa, con il sostegno dell'assistenza tecnica assicurata dai Partner dell'Iniziativa Comunitaria Equal, le imprese sociali procederanno quindi allo sviluppo di progettualità esecutive e cantierabili, coerenti con il programma di sviluppo locale emerso dalla programmazione partecipata.

Conclusa questa prima fase, la Domanda di ammissione alle agevolazioni del progetto "Patto per l'economia sociale - l'innovazione nelle iniziative locali di sviluppo" codice IT-G-MAR-009 (di seguito anche denominato PROGETTO) dovrà pervenire **entro il 26 luglio 2003** al Comune Capofila di ambito in cui la cooperativa sociale ha la propria sede operativa.

L'ammissione a finanziamento delle diverse candidature potrà seguire due percorsi distinti:

- A valere su risorse di riserva territoriale, così come analiticamente esplicitate nell'art 6 del presente bando. In tal caso la selezione dei progetti sarà esclusiva competenza del tavolo di concertazione locale e la graduatoria dovrà risultare esplicitamente dagli atti di trasmissione alla Provincia di Ascoli Piceno, da parte del comune capofila;
- A valere su risorse individuate come riserva di eccellenza. Le candidature da valutare secondo questa specifica modalità dovranno essere univocamente indicate dal tavolo di concertazione e distintamente trasmesse all'Amministrazione Provinciale. La selezione verrà effettuata a cura dell'Unità Tecnica Centrale del Progetto, sulla base delle indicazioni eventualmente fornite dal Gruppo di Regia.

La presentazione di una Domanda di ammissione alle agevolazioni presuppone, la definizione puntuale di un piano di sviluppo imprenditoriale analitico, approntato dalla compagine sociale del destinatario, con l'ausilio e la consulenza di professionalità qualificate messe a disposizione dal progetto.

Al fine di facilitare la presentazione della Domanda e di uniformare i criteri di valutazione, viene fornita in allegato alla presente Guida una scheda di ausilio alla individuazione delle aree tematiche e dei contenuti da approfondire nell'elaborazione dell'idea imprenditoriale del destinatario (Scheda n. 4: Articolazione indicativa del formulario di candidatura per la predisposizione dei piani di impresa). La scheda non deve essere intesa come un formulario, una griglia "rigida" alla quale uniformarsi pedissequamente nella descrizione dell'idea progettuale, ma va interpretata e adattata alle specificità e particolarità di ciascuna situazione e iniziativa di cooperazione sociale.

Al formulario dovranno essere allegati:

- ☞ la Scheda n. 5: Dichiarazione De Minimis
- ☞ Misura camerale aggiornata con esplicita indicazione del Consiglio amministrazione della Cooperativa, e dicitura antimafia.

11. Valutazione dei progetti

La procedura da seguire per l'ammissione alle agevolazioni, non si basa su processi di mera competizione tra candidature espresse da diversi interlocutori, bensì su metodologie di individuazione concertata di quelle iniziative che concorrono a realizzare una precisa strategia di sviluppo del territorio.

In questa logica, la selezione dei progetti di impresa va quindi letta come un percorso di programmazione negoziata (che inizia con l'attivazione del tavolo di concertazione), finalizzato ad individuare in maniera condivisa una specifica strategia di sviluppo locale e le relative progettualità specifiche.

La procedura di selezione delle diverse iniziative si articola quindi come segue:

- individuazione delle proposte progettuali coerenti con la strategia di sviluppo locale individuata in ogni tavolo di concertazione e con le relative priorità di intervento (definite sulla base di linee guida, strategie di sviluppo locale o analisi delle risorse/bisogni del territorio);
- erogazione di un servizio di assistenza tecnica, prestato dai partner dell'I.C. Equal, funzionale alla elaborazione di progettualità esecutive e cantierabili;
- Presentazione, **entro il 26 luglio 2006** (data limite entro la quale le candidature dovranno pervenire – non fa fede il timbro postale) del progetto esecutivo al comune capofila di ambito, per la verifica della completezza della documentazione fornita e dei requisiti essenziali per l'ammissione alle agevolazioni previste dal progetto "Patto per l'economia sociale – l'innovazione nelle iniziative locali di sviluppo" codice IT-G-MAR-009;
- Valutazione tecnica del rispetto dei requisiti di priorità, coerenza e bontà originariamente definiti dal tavolo. Tale intervento può essere gestito a discrezione di ogni tavolo di concertazione, in maniera plenaria, delegando ad organi interni con mandato tecnico o trovando soluzioni alternative coerenti (che dovranno tuttavia risultare da apposito verbale del tavolo di concertazione). La valutazione "di merito" del progetto complessivo di creazione o sviluppo d'impresa presentato; che potrà prevedere anche lo svolgimento di incontri con i Soggetti Promotori, laddove dovessero risultare necessari per acquisire ulteriori elementi di conoscenza sulla nuova iniziativa imprenditoriale, è finalizzata ad accertare:
 - 1.il respiro strategico, l'attrattività sociale e la sostenibilità economica e finanziaria - determinata sulla base dei costi e dei ricavi stimati, dei flussi di cassa previsti e della situazione patrimoniale di partenza - delle iniziative imprenditoriali presentate;
 - 2.l'esperienza ed affidabilità dei soggetti coinvolti nella promozione dei progetti di cooperazione sociale;
 - 3.la previsione di impatto occupazionale diretto, correlato all'entità del finanziamento richiesto;
 - 4.il contributo offerto all'aumento dell'imprenditoria e dell'occupazione femminile.

In fase di istruttoria potranno essere richieste agli interessati tutte le integrazioni progettuali e documentali ritenute utili ai fini della valutazione di ammissibilità alle agevolazioni delle Domande presentate.

La procedura di selezione delle candidature si concluderà quindi con la delibera del tavolo di concertazione, nell'ambito della quale:

- Verranno approvati in via definitiva i progetti da ammettere a finanziamento nell'ambito delle risorse riservate ad ogni ambito territoriale;
- Si individueranno i progetti da trasmettere all'Unità Tecnica Centrale per la selezione delle iniziative da finanziare sulla riserva di efficacia.

L'univoca riconducibilità delle diverse candidature ad una delle due distinte modalità di agevolazione dovrà risultare dagli atti di trasmissione dei progetti, effettuata a cura dei comuni capofila di ambito.

Tale fase avrà termine **il 2 agosto 2003**, data entro la quale, a cura di questi ultimi, tutta la documentazione dovrà pervenire all'Amministrazione Provinciale di Ascoli Piceno.

Entro il **1° agosto 2003**, sulla base delle valutazioni condotte dall'Unità Tecnica Centrale, il Dirigente del settore Programmazione provvederà all'approvazione della graduatoria che verrà comunicata ai proponenti, per iscritto e a mezzo posta con raccomandata A.R., con esplicita indicazione l'ammissione o meno alle agevolazioni. Tale decisione, valuterà:

- ☒ L'ammissibilità dei costi stimati nel business plan rispetto alle opportunità di contribuzione economica e finanziaria assicurate dall'I.C. Equal;
- ☒ La sussistenza di congrue garanzie in merito alla partecipazione della compagine sociale al progetto di impresa, attraverso la messa a disposizione di un contributo privato non inferiore al 20,26% dell'ammontare complessivo delle risorse richieste ed ammissibili;
- ☒ L'approvazione delle diverse candidature nell'ambito dello specifico tavolo territoriale di concertazione. Tale circostanza dovrà risultare da appositi verbali redatti dal Comune capofila di ambito e sottoscritti da un numero di organizzazioni sufficiente a legittimare la decisione assunta, secondo le modalità analiticamente indicate nel regolamento di programmazione negoziata;

Tempi previsti per la realizzazione delle attività

- Animazione tematica territoriale – **entro l'11 luglio 2003**
- Concertazione – **entro il 26 luglio 2003**
- Presentazione dei progetti ai Comuni capofila di ambito – **entro il 26 luglio 2003**
- Presentazione delle candidature all'Amministrazione Provinciale, a seguito della valutazione tecnico formale delle Municipalità – **entro il 02 agosto 2003**
- Approvazione delle graduatorie, predisposizione degli atti e comunicazione formale con raccomandata A/R - **entro l'8 agosto 2003**
- Presentazione dei documenti giustificativi delle spese di investimento e delle relative quietanze - **entro il 15 settembre 2003**
- Liquidazione delle agevolazioni da parte dell'Amministrazione Provinciale – **entro il 30 settembre 2003**

12. Criteri di selezione

I criteri di selezione delle candidature da ammettere a finanziamento cambiano dipendentemente dalla modalità di presentazione prescelta:

- Progetti presentati a valere su risorse di riserva regionale: la valutazione verrà effettuata secondo procedure condivise all'interno dei diversi tavoli di concertazione territoriale, sulla base dei criteri e degli indicatori che saranno definiti in maniera partecipata dai diversi interlocutori;
- Progetti presentati sulle disponibilità della riserva di eccellenza: la valutazione verrà gestita a discrezione dell'Unità Tecnica Centrale, sulla base di indicatori e criteri specifici, quali:
 - ☒ Caratteristiche, ampiezza e competenze della compagine sociale;
 - ☒ Modello organizzativo e di gestione delle risorse umane, con particolare attenzione ai percorsi, procedure e strumenti di inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati;
 - ☒ Business idea
 - ☒ Analisi del sistema della fornitura;
 - ☒ Puntuale identificazione della clientela e ragionevolezza della stima quali-quantitativa avanzata;
 - ☒ Redditività e sostenibilità aziendale;
 - ☒ Sinergie ed integrazioni con le strategie locali di sviluppo
 - ☒ Previsione dell'impatto occupazionale

13. Modalità di rendicontazione

Entro il 15 settembre 2003, le imprese beneficiarie dovranno presentare improrogabilmente all'Amministrazione Provinciale di Ascoli Piceno, nella sua qualità di soggetto referente del progetto di iniziativa comunitaria Equal IT-G-MAR-009:

- ~~☒~~ Copia conforme della fattura relativa alle spese di investimento;
- ~~☒~~ Documentazione formale attestante l'avvenuta quietanza della spesa. Non saranno a tal fine accettate autocertificazioni rese dal fornitore.

Allegati:

- Scheda n. 1: “Scheda tecnica della concertazione”
- Scheda n. 2: Sintesi del progetto “Patto per l’economia sociale – l’innovazione nelle iniziative locali di sviluppo” codice IT-G-MAR-009
- Scheda n. 3: Modello predisposto per il verbale degli incontri dei Tavoli di concertazione
- Scheda n. 4: Articolazione indicativa del formulario di candidatura per la predisposizione dei piani di impresa
- Scheda n. 5: Dichiarazione De Minimis

SCHEDA TECNICA DELLA CONCERTAZIONE

ACCORDO di COOPERAZIONE per l'attivazione di TAVOLI CONCERTATIVI TERRITORIALI

**Iniziativa Comunitaria "EQUAL
"Patto per l'Economia Sociale - L'innovazione nelle Iniziative Locali di Sviluppo"
Codice Progetto " IT-G-MAR-009"**

-----§-----

Le sottoscritte organizzazioni aderenti al Tavolo di Concertazione attivato nell'ambito territoriale di *****:

1. ***** , con sede in ***** n. ***** - località ***** – CAP ***** – provincia (***) – Telefono ***** – Fax ***** – e-mail *****
2. ***** , con sede in ***** n. ***** - località ***** – CAP ***** – provincia (***) – Telefono ***** – Fax ***** – e-mail *****
3. ***** , con sede in ***** n. ***** - località ***** – CAP ***** – provincia (***) – Telefono ***** – Fax ***** – e-mail *****
4. ***** , con sede in ***** n. ***** - località ***** – CAP ***** – provincia (***) – Telefono ***** – Fax ***** – e-mail *****
5. ***** , con sede in ***** n. ***** - località ***** – CAP ***** – provincia (***) – Telefono ***** – Fax ***** – e-mail *****
6. ***** , con sede in ***** n. ***** - località ***** – CAP ***** – provincia (***) – Telefono ***** – Fax ***** – e-mail *****
7. ***** , con sede in ***** n. ***** - località ***** – CAP ***** – provincia (***) – Telefono ***** – Fax ***** – e-mail *****

Premesso

- ☞ che la Regione, con decreto del dirigente del servizio Formazione Professionale e Problemi del Lavoro del ***** n° ***, ha approvato le graduatorie delle partnership di sviluppo geografica dell'Iniziativa Comunitaria EQUAL in base ai risultati della fase di selezione e valutazione dell'Azione 1;
- ☞ che la partnership di sviluppo geografica denominata " Patto per l'Economia Sociale – L'innovazione nelle Iniziative Locali di Sviluppo " – cod. progetto " IT-G-MAR-009" - è stata ammessa all'Azione 2 dell'Iniziativa Comunitaria Equal ed ha, quale soggetto referente per lo svolgimento di detta Azione 2, l'ente "Amministrazione Provinciale di Ascoli Piceno";

Visto

Il progetto denominato " Patto per l'Economia Sociale – L'innovazione nelle Iniziative Locali di Sviluppo " – cod. progetto " IT-G-MAR-009", che le parti si danno reciprocamente atto di conoscere e del quale si allega una scheda sintetica (Scheda n. 1)

Convengono

Nell'esigenza di impostare un processo di programmazione dello sviluppo locale, fondato su modalità partecipate e di ampia concertazione. Questa si ritiene infatti di fondamentale importanza per risolvere i problemi che interessano i diversi contesti territoriali e per affrontare le molte difficoltà esistenti, tra cui conflittualità di tipo politico, assenza di un tessuto a tradizione associativa, mancanza di approcci collaborativi. In questa logica, la concertazione pone quindi tra i propri obiettivi non tanto la costruzione di strutture e procedure che riproducano la concertazione nazionale, quanto la realizzazione di un consenso in merito ad una strategia comune, alle successive azioni di intervento, alle forme di regolazione di eventuali conflitti.

L'opzione metodologica condivisa da tutti gli attori del tavolo converge verso un modello di programmazione negoziata in grado di valorizzare il ruolo degli Enti locali come responsabili istituzionali del governo dello sviluppo. Il modello della concertazione diventa lo strumento idoneo attraverso cui possono essere esercitate le nuove attribuzioni delle municipalità e dell'amministrazione provinciale sul terreno della promozione dei territori, aprendo la programmazione ad una specifica capacità di costruzione del consenso, una metodologia imperniata sull'apertura alle esigenze degli altri soggetti pubblici e privati.

Il progetto recepisce quindi una logica di concertazione strumentale a valorizzare le possibili sinergie che derivano dall'interazione delle istituzioni con le forze sociali, che vanno ricercate nelle singole realtà territoriali al fine cogliere, nel miglior modo possibile, le esigenze particolari dei diversi sistemi culturali, sociali ed economici, avendo come traguardo finale quello del raggiungimento di una migliore coesione sociale.

E a tal fine adottano il presente regolamento

Ambito territoriale di intervento

L'attenzione posta ai contesti locali come motore dello sviluppo socio-economico ed occupazionale ha orientato la scelta di calibrare i processi di concertazione sulla base della morfologia geografica degli ambiti territoriali, così come previsti nel Piano Sociale Regionale

A tal fine, i contesti nei quali verranno attivati i tavoli di programmazione partecipata finalizzati alla elaborazione dei Piani di Azione Locale sono:

AMBITO DI FERMO

POP.RESIDENTE

FERMO	35.617
PORTO SAN GIORGIO	16.041
BELMONTE PICENO	712
FALERONE	3.238
FRANCAVILLA D'ETE	954
GROTTAZZOLINA	3.108
MAGLIANO DI TENNA	1.171
MASSA FERMANA	988
MONTAPPONE	1.788
MONTE SAN PIETRANGELI	2.548
MONTE VIDON CORRADO	827
MONTEGIORGIO	6.880
MONTEGRANARO	12.822
RAPAGNANO	1.876
SERVIGLIANO	2.322
TORRE SAN PATRIZIO	2.147
ALTIDONA	2.184
LAPEDONA	1.117
MONSAMPIETRO MORICO	760
MONTE GIBERTO	814
MONTE RINALDO	425
MONTE VIDON COMBATTE	516
MONTELEONE DI FERMO	466
MONTERUBBIANO	2.422
MONTOTTONE	1.075
MORESCO	615
ORTEZZANO	842
PETRITOLI	2.590
PONZANO DI FERMO	1.565
Totale popolazione	108.430
AMBITO DI SAN BENEDETTO DEL TRONTO	
CAMPOFILONE	1.758
CARASSAI	1.259
COSSIGNANO	1.031
CUPRA MARITTIMA	4.936
MASSIGNANO	1.563
MONTALTO DELLE MARCHE	2.384
MONTEFIORE DELL'ASO	2.228
PEDASO	1.959
RIPATRANSONE	4.337
ACQUAVIVA PICENA	3.293
GROTTAMMARE	14.236
MONSAMPOLO DEL TRONTO	3.963
MONTEPRANDONE	10.252
SAN BENEDETTO DEL TRONTO	45.147
Totale popolazione	98.346
AMBITO DI ASCOLI PICENO	
ACQUASANTA TERME	3.451
ARQUATA DEL TRONTO	1.558
ASCOLI PICENO	51.827
FOLIGNANO	8.987
MALTIGNANO	2.421

MONTEGALLO	642
PALMIANO	224
ROCCAFLUVIONE	2.252
VENAROTTA	2.288
Totale popolazione	73.650
AMBITO DI OFFIDA	
APPIGNANO DEL TRONTO	1.965
CASTEL DI LAMA	7.223
CASTIGNANO	3.003
CASTORANO	2.079
COLLI DEL TRONTO	3.021
OFFIDA	5.296
SPINETOLI	5.588
Totale popolazione	28.175
AMBITO DI AMANDOLA	
AMANDOLA	3.984
COMUNANZA	3.073
FORCE	1.635
MONTEДИNOVE	562
MONTEFALCONE APPENNINO	508
MONTEFORTINO	1.317
MONTELPARO	969
MONTEMONACO	688
ROTELLA	1.007
SANTA VITTORIA IN MATENANO	1.479
SMERILLO	417
Totale popolazione	15.639
AMBITO DI PORTO SANT'ELPIDIO	
MONTE URANO	7.918
PORTO SANT'ELPIDIO	22.325
SANT'ELPIDIO A MARE	15.308
Totale popolazione	45.551

Gli attori:

Prescindendo dall'eterogeneità dei diversi contesti operativi in cui verranno implementati i processi di programmazione negoziata, le diverse tipologie di interlocutori in che dovranno essere coinvolti nei tavoli di concertazione sono riconducibili a:

- Amministrazioni Comunali
- Aziende USL;
- Associazioni datoriali e singole imprese di rilievo;
- Organizzazioni sindacali
- Caritas ed altri enti ecclesiali
- Fondazioni bancarie e Fondazioni di altro tipo;
- IPAB;
- Cooperative sociali di tipo A e B;
- Associazioni di volontariato e di promozione sociale;

Tale elenco non deve intendersi come esaustivo, ma mira semplicemente ad esplicitare la tipologia di interlocutori sicuramente rilevanti nei diversi territori. Ogni comune capofila di ambito, potrà quindi allargare la concertazione ad altri interlocutori che reputa rilevanti ed utili ai fini del progetto.

La definizione degli obiettivi

Il progetto di Iniziativa Comunitaria Equal “Patto per l’economia sociale – l’innovazione nelle iniziative locali di sviluppo” codice IT-G-MAR-009, si pone l’obiettivo di attivare processi programmazione concertata in grado di contribuire alla crescita, alla sostenibilità ed alla qualità delle imprese sociali.

In questa logica, i tavoli attivati nei diversi ambiti territoriali divengono quindi lo strumento metodologico e la sede formale per la costruzione di altrettanti Piani di Azione Locale, intesi quali programmi di sviluppo integrati e sinergici, capaci di sostenere le prospettive di coesione socio-economica ed occupazionale dei territori.

L’approccio alla co-progettazione rappresenta quindi una possibile risposta all’esigenza di delineare una nuova geografia dello sviluppo, in grado di orientare le future attività di programmazione e che punti a:

- Caratterizzare territorialmente i processi di pianificazione, all’interno di un quadro di riferimento più ampio (regionale, nazionale e comunitario);
- Valorizzare il principio della sussidiarietà, anche attraverso processi di integrazione delle politiche di sviluppo con le strategie ed i dispositivi di inclusione sociale e lavorativa;
- Promuovere azioni di sviluppo che, sulla base di preventive mappature socioeconomiche, risultino coerenti con la morfologia socio-economica dei territori, con la specifica vocazione imprenditoriale, con il sistema delle risorse disponibili e con le prospettive offerte dai nuovi bacini di impiego.

Il ruolo delle amministrazioni comunali

E’ compito delle Amministrazioni comunali capofila degli ambiti territoriali:

- Interloquire con i diversi, possibili soggetti territoriali della concertazione, al fine di assicurare la loro partecipazione attiva al processo di elaborazione del Piano di Azione Locale;
- Convocare gli incontri del Tavolo di Concertazione. L’avviso di convocazione deve obbligatoriamente contenere la data, l’ora, il luogo della riunione ed i punti all’ordine del giorno da discutere. Il Tavolo si intende è convocato mediante avviso trasmesso anche via e mail o telefax almeno cinque giorni prima della data di convocazione.
- Presiedere e coordinare le riunioni, agevolando il confronto democratico e sostenendo l’emersione di contributi utili alla discussione;
- Redigere il verbale degli incontri, utilizzando lo schema predisposto ed allegato al presente documento, da approvare nel corso del primo incontro utile, previo invio da effettuarsi congiuntamente alla convocazione del Tavolo;
- Assicurare il coordinamento dei lavori del tavolo, con le attività e le politiche afferenti settori contigui e sinergici, primo tra tutti il Piano Regionale per un sistema integrato di servizi sociali 2000-2003;
- Svolgere l’istruttoria di ammissibilità formale relativa ai progetti emersi e sviluppati nell’ambito dei rispettivi tavoli di concertazione

Nella gestione delle attività precedentemente elencate, le municipalità dovranno assicurare il coinvolgimento sistematico dell’Amministrazione Provinciale, anche attraverso flussi informativi costanti in relazione alla convocazione dei tavoli di programmazione ed agli esiti degli incontri.

L’assistenza tecnica alla concertazione

Le organizzazioni rappresentative dell’economia sociale del territorio, in qualità di partner del progetto, titolari dell’assistenza consulenziale ai lavori del tavolo di concertazione, sono tenute, in base alla distribuzione territoriale di seguito riportata a:

Ambito territoriale	Responsabili dell’accompagnamento consulenziale
Comune di Ascoli Piceno	Confcooperative

Comune di Amandola	Confcooperative
Comune di Offida	Consorzio Il Picchio
Comune di San Benedetto del Tronto	Legacoop
Comune di Fermo	C.N.C.A.
Comune di Porto Sant'Elpidio	Consorzio Oltre

- Partecipare propositivamente agli incontri dei tavoli di concertazione;
- Sostenere, promuovere ed incentivare la concertazione attraverso:
 - ☒ La messa a disposizione di professionalità qualificate e distintive nel settore della progettazione integrata nel settore dell'economia sociale;
 - ☒ L'esplicitazione di stimoli e contributi utili alla riflessione condivisa;
 - ☒ La partecipazione attiva alla discussione.
- Raccogliere i contributi e le riflessioni emerse nel corso degli incontri, integrandole in una logica di sistema funzionale a promuovere lo sviluppo socio-economico ed occupazionale del territorio;
- Accompagnare le singole organizzazioni partecipanti al tavolo, nell'elaborazione di progettualità eccellenti rispetto ai bisogni ed alle opportunità esplicitate;
- Elaborare il Piano di Azione Locale, secondo lo schema analitico di seguito riportato;

L'azione di accompagnamento consulenziale non conferisce diritto di voto nella partecipazione al tavolo, configurandosi tale funzione come mera assistenza tecnica al processo di concertazione territoriale.

Nello svolgimento dell'attività, i titolari dell'intervento dovranno interfacciarsi sistematicamente con le Amministrazioni Comunali capofila per territorio e con la Provincia di Ascoli Piceno, questo al fine di assicurare l'efficacia, la trasparenza ed il migliore coordinamento delle azioni. A tal fine si prevede quindi la presentazione di relazioni analitiche da sottoporre entro 10 giorni dallo svolgimento di ciascun incontro di concertazione, in cui rilevare gli input acquisiti e la programmazione di lavoro effettuata per giungere all'elaborazione del PAL.

Secondo l'impostazione metodologica adottata, questa azione non si configura quindi come sostegno alle singole organizzazioni partecipanti al tavolo, bensì come una vera e propria azione rivolta al sistema e finalizzata ad assicurare una qualificata attività di assistenza tecnica alla programmazione locale dello sviluppo.

Il ruolo dell'Amministrazione provinciale

Le competenze attribuite all'Amministrazione Provinciale nell'ambito dei processi di concertazione emergono:

- dalla funzione istituzionale di autorità di governo territoriale, con funzioni di coordinamento nel settore della programmazione e dello sviluppo;
- dalla sua natura di soggetto capofila del progetto di Iniziativa Comunitaria Equal "Patto per l'economia sociale – l'innovazione nelle iniziative locali di sviluppo" codice IT-G-MAR-009

Quale soggetto referente del progetto, la Provincia di Ascoli Piceno opererà quindi per garantire la coerenza delle elaborazioni progettuali dei tavoli con gli indirizzi generali dell'Amministrazione nella propria attività di programmazione, con particolare riguardo ai settori dello sviluppo socio-economico ed occupazionale del territorio.

Primariamente sarà quindi assicurata la congruità delle azioni progettate con i propri compiti in materia di servizi sociali.

Metodologicamente, la Provincia potrà apportare le competenze maturate e proporre i modelli definiti nell'ambito delle esperienze realizzate nel campo della contrattazione programmata (realizzazione di patti territoriali dell'industria e dell'agricoltura, partecipazione agli organismi di attuazione dei patti stessi, ruolo esercitato all'interno degli organismi di gestione dei distretti industriali del territorio piceno).

Nell'attività di pianificazione strategica volta alla migliore organizzazione ed alla valorizzazione del sistema territoriale, si sono prodotte avanzate realizzazioni nell'applicazione di moduli convenzionali che hanno visto la partecipazione ed il coinvolgimento delle istituzioni, delle imprese e delle autonomie localmente presenti.

In un momento in cui si assiste alla diffusione ed al consolidamento della cultura dello sviluppo locale ma, al contempo, si determina la scomparsa della programmazione negoziata dall'ordinamento normativo, si suppone la ripetibilità dell'utilizzo dei suddetti moduli in settori tradizionalmente non toccati dalle politiche concertative, quali quelli al centro dell'intervento progettuale in seno al quale si propongono le sopra descritte prassi.

In forza del proprio ruolo strategico, la Provincia di Ascoli Piceno è quindi tenuta ad assicurare:

- la supervisione delle attività svolte nei diversi ambiti territoriali, indispensabile a garantire la loro coerenza rispetto a quanto esplicitamente previsto nel progetto;
- il coordinamento dei diversi tavoli di concertazione, utile a cogliere le possibili integrazioni e sinergie reciproche, nonché a capitalizzare e diffondere analisi, riflessioni e progettualità sviluppate in ambiti territoriali diversi;
- la partecipazione attiva di tutti gli attori territoriali coinvolti, alla vita democratica del tavolo di concertazione.

A tal fine, l'Amministrazione Provinciale, oltre ad essere destinataria di flussi informativi costanti da parte delle Municipalità capofila di ambito e delle organizzazioni del Terzo Settore titolari delle azioni di accompagnamento consulenziale, potrà a sua discrezione:

- partecipare alle riunioni dei tavoli di concertazione;
- richiedere documentazione e specifiche relative a questioni di particolare rilievo;
- convocare incontri duali o di gruppo con singole organizzazioni o gruppi di esse, per acquisire informazioni utili alla propria attività di coordinamento e di garante.

Sulla base delle risultanze dei lavori condotti ed in base ai criteri di selezione dettagliatamente riportati in allegato, la Provincia di Ascoli Piceno provvederà inoltre ad erogare le agevolazioni destinate alle progettualità eccellenti emerse dalla concertazione, nei termini e nei modi esplicitamente previsti nel progetto e nell'apposito regolamento deliberato dal Gruppo di Regia.

Diritti dei partecipanti al tavolo

Tutti gli attori locali dello sviluppo, così come individuati nella sezione precedente, hanno diritto a:

- Partecipare al tavolo, attraverso il proprio legale rappresentante o altro referente dell'organizzazione, munito di delega prodotta su carta intestata, recante la firma ed una copia del documento di identità del legale rappresentante;
- Rappresentare istanze, bisogni ed opportunità percepite dal territorio, prendendo parte attiva alla discussione attivata nei tavoli dello specifico contesto operativo;
- Esprimere il proprio voto sulle decisioni assunte democraticamente dal tavolo;
- Essere convocato, nei termini e nei modi concordati dal presente regolamento, al fine di assicurare la trasparenza e la partecipazione attiva di tutti gli attori locali alle dinamiche concertative;
- A presentare, sulla base delle istanze e delle priorità individuate in sede di concertazione, candidature progettuali da sottoporre ad approvazione per l'ammissione al finanziamento, secondo le modalità e sulla base delle risorse esplicitamente previste nel progetto Equal "Patto per l'Economia Sociale – L'innovazione nelle iniziative locali di sviluppo" – IT-G-MDL-009.

Doveri dei partecipanti al tavolo

Tutti gli attori locali dello sviluppo, così come individuati nella sezione precedente, sono tenuti a:

- Partecipare al tavolo, attraverso il proprio legale rappresentante o altro referente dell'organizzazione, munito di delega prodotta su carta intestata, recante la firma ed una copia del documento di identità dello stesso legale rappresentante;

- Condividere un approccio allo sviluppo fondato sul superamento di logiche autoreferenziale, centrate su interessi parziali, a favore di approcci integrati, in grado di promuovere una maggiore coesione economica e sociale;
- Rappresentare istanze, bisogni ed opportunità percepite dal territorio, prendendo parte attiva alla discussione attivata nei tavoli dello specifico contesto operativo;
- Assicurare la coerenza delle osservazioni e delle proposte avanzate, con gli obiettivi, la metodologia e le azioni del progetto;
- Presentare le proposte di sviluppo/consolidamento dell'economia sociale, esclusivamente sulla base dello schema di formulario, così come riportato in allegato.

Le metodologie

Lo strumento della programmazione locale è il tavolo concertativo, cui sono invitati a partecipare tutti gli interlocutori tipologicamente individuati nella specifica sezione del presente documento.

Lo svolgimento della concertazione territoriale e la conseguente elaborazione del P.A.L. dovrà seguire ed essere coerente con i tempi e le modalità esplicitamente previste nel progetto. In particolare, i tempi di svolgimento dell'intervento prevedono:

- Interventi di animazione tematica territoriale;
- Attivazione dei tavoli di concertazione locale;
- Predisposizione della graduatoria dei progetti da ammettere a finanziamento sulle risorse di riserva territoriale;
- Individuazione dei progetti da presentare a valere sulla riserva di eccellenza.

Il gruppo di lavoro si riunisce, di norma, presso la sede ufficiale dell'amministrazione comunale capofila di ambito, ovvero nel luogo indicato nell'avviso di convocazione. Il Tavolo è valido quando, alla data ed all'ora fissate nell'avviso, risultino presenti i due terzi dei componenti aventi diritto. Decorsa un'ora esso si intende comunque validamente costituito.

Il gruppo di concertazione nominerà il Presidente nella persona che interverrà allo stesso in rappresentanza del Comune Capofila, oltreché il segretario della seduta.

L'Assemblea delibera di norma a maggioranza assoluta dei partecipanti presente, secondo il principio "una testa un voto". In caso di parità, prevarrà il voto del Presidente.

Al fine di assicurare il coinvolgimento e la partecipazione attiva di tutti gli attori territoriali dello sviluppo, il tavolo dovrà assicurare:

- ☒ Un momento dedicato alla conoscenza reciproca dei diversi interlocutori;
- ☒ Una fase dedicata alla condivisione delle aspettative ed all'esplicitazione degli obiettivi e del percorso;
- ☒ Una ricognizione dei vincoli e delle opportunità riscontrabili sul territorio;
- ☒ L'individuazione delle progettualità eccellenti, in grado di ottimizzare lo sviluppo dell'economia sociale ed il proprio potenziale impatto occupazionale;
- ☒ L'elaborazione e l'approvazione del Piano di Azione Locale;
- ☒ Il monitoraggio dei progetti eccellenti approvati ed ammessi a sostegno.

Recesso ed esclusione dal tavolo

Comporta l'esclusione di diritto dalla partecipazione al tavolo di concertazione:

- lo scioglimento o la sottoposizione a procedura concorsuale o commissariale dell'organizzazione;
- inerzia protratta nella partecipazione al tavolo e nella gestione di attività dallo stesso conferitegli;
- violazioni ripetute nell'adempimento dei doveri in precedenza elencati;
- assenza ingiustificata per più di due incontri;
- la messa in atto di comportamenti che, in sedi formali ed informali, possono mettere in cattiva luce, gettare discredito o diffondere percezioni fuorviate e fuorvianti in relazione al progetto o ad uno specifico tavolo di concertazione locale.

In questi casi, l'esclusione dovrà essere pronunciata, con deliberazione del tavolo di programmazione, assunta con la maggioranza del 50% + 1 degli aventi diritti al voto, indipendentemente dai soggetti intervenuti all'incontro. L'esclusione dovrà essere preceduta dalla notifica al partner escludendo, mediante lettera raccomandata con avviso di ricevimento, di diffida da parte del Comune capofila di ambito territoriale, contenente la specifica contestazione rilevata e l'intimazione a sanarla entro quindici giorni, con l'avvertimento che, in difetto, l'organizzazione verrà esclusa dalla concertazione. Decorso inutilmente il suddetto termine l'amministrazione comunale referente potrà convocare il tavolo di concertazione e provvedere ad escludere l'organizzazione inadempiente senza ulteriori formalità e con effetti immediati

Scheda n. 2: Sintesi dei progetti

Iniziativa Comunitaria Equal

Priorità tematica IMPRENDITORIALITA' - Misura 2.2.

PATTO PER L'ECONOMIA SOCIALE – L'Innovazione nelle Iniziative Locali di Sviluppo

IT-G-MAR-009

GLI OBIETTIVI

Nel corso degli ultimi anni, lo sviluppo locale dell'Occupazione si è accreditato quale principio fondante della Strategia Europea per l'Occupazione e priorità orizzontale del nuovo regolamento del FSE, che trova riscontro in tutti i documenti di programmazione nazionali e regionali.

E' in questo contesto che il progetto si pone quindi l'obiettivo generale di promuovere l'elaborazione e la sperimentazione di "patti per l'Economia Sociale" che contribuiscano alla crescita, alla sostenibilità ed alla qualità delle imprese e dei servizi, attraverso un processo condiviso di programmazione negoziata.

Queste finalità, in linea con quanto definito in entrambi i macro-ambiti di intervento del II° asse di Equal, può essere opportunamente declinata in una serie di sub-obiettivi specifici:

Sub-obiettivo 1: Acquisire una mappa cognitiva esaustiva degli elementi che condizionano il potenziale di sviluppo delle Imprese Sociali, al fine di elaborare strategie integrate di intervento, su base locale, in grado di sostenere adeguati processi di sviluppo.

Sub-obiettivo 2: Promuovere la definizione di rapporti collaborativi tra tutti i responsabili dello sviluppo locale, mediante il consolidamento, la sostenibilità e l'animazione delle reti e l'implementazione di metodologie di lavoro che si fondano sul network di tutti gli interlocutori.

Sub-obiettivo 3: Promuovere lo sviluppo imprenditoriale e manageriale dell'economia sociale mediante interventi che consentano di accrescerne il livello di competitività, di efficienza e di agevolarne l'adattamento organizzativo alle dinamiche evolutive del mercato di riferimento.

Sub-obiettivo 4: Elaborare, sperimentare e validare metodi di valutazione della qualità delle imprese no-profit, capaci di integrare in un quadro sistemico le due dimensioni, economica e sociale, che caratterizzano le organizzazioni di Terzo Settore.

IL CONTESTO SOCIO-ECONOMICO

Il territorio oggetto dell'intervento è quello della provincia di Ascoli Piceno. Si tratta di un territorio che nella sua delineazione socio-economica ha caratteristiche in parte omogenee in parte sufficientemente distinte da quelle che contraddistinguono il resto della nostra Regione.

Rispetto alla analisi delle attività economiche bisogna distinguere questo territorio in alcuni poli differenziati che potremmo schematicamente descrivere in tre differenti tipologie: c'è la zona del fermano estremamente coerente con il modello del distretto industriale, che conosce una forte centralità della produzione calzaturiera e che su questa produzione connota la propria economia ed il proprio modello economico; c'è la vallata del Tronto che invece ha costruito un modello sostanzialmente difforme di sviluppo, fortemente condizionato dal prolungato intervento della Cassa del Mezzogiorno. L'insediamento socio-economico che ne è risultato si connota per una presenza cospicua di media industria e comunque di aziende di proporzioni mediamente superiori rispetto a quelle del resto del territorio regionale; ne segue che non vi è una caratterizzazione così accentuata della tipologia produttiva, ma che vi sono attività miste, con una forte e crescente presenza dell'agroalimentare. La terza zona è quella della fascia alta, di media collina fino alla montagna con una caratterizzazione produttiva legata alle attività agricole, attività che da alcuni anni stanno conoscendo un processo di riqualificazione verso le produzioni di qualità e verso una integrazione con attività legate come il turismo rurale, le produzioni biologicamente controllate, la valorizzazione delle tipicità agroalimentari e culturali locali.

Rispetto al settore dei servizi si deve registrare un generale ritardo complessivo, sotto differenti aspetti.

Osservando il più ampio settore delle aziende di servizi si deve evidenziare come la crescita di questo settore rimane al di sotto della media dei trend di crescita nazionali, ed in modo più evidente rispetto a quelli europei (Fonte: indagine UnionCamere dicembre 2000). Si sta scontando un generale ritardo soprattutto nel campo dell'innovazione tecnologica e delle aziende che offrono servizi legati alla implementazione delle nuove tecnologie; sia servizi a basso contenuto di sviluppo tecnologico, sia servizi ad alto contenuto tecnologico. Nell'ambito del comparto turistico si sta invece conoscendo in questi ultimissimi anni una forma di riqualificazione dell'offerta che sta determinando la fuoriuscita dal

mercato delle aziende meno competitive e la ridefinizione di modelli maggiormente al passo con la domanda di qualificazione e di attività complesse che si sta affermando sul mercato. Entrando invece nel settore dei servizi alla persona (che descriveremo meglio in seguito) esiste una situazione differenziata nella quale c'è molto lavoro da fare rispetto a temi diversi come le qualità dell'erogazione del servizio e dell'organizzazione aziendale.

LE AZIONI PROGETTUALI

L'ingegneria dell'intervento progettuale assume i connotati di un'azione pilota che mira a valorizzare i risultati e le elaborazioni già disponibili, attraverso un'attività di deframmentazione e sistematizzazione critica delle esperienze condotte in materia di Iniziative Locali per lo Sviluppo dell'Occupazione.

Le Macrofasce attraverso cui si articola l'intervento possono essere distinte in:

MACROFASE 1: AZIONI ELABORATIVE PROPEDEUTICHE

Contenuti

Questa macrofase prevede la conduzione di attività diagnostiche, ricognitive e di costruzione delle eccellenze. Vista l'ampia mole e l'eterogeneità delle sperimentazioni ad oggi condotte, si ritiene infatti opportuno cercare di conferire valore aggiunto a quanto è stato sin qui messo in cantiere, piuttosto che avviare nuovi processi di elaborazione che non si confrontano dialetticamente con tali esperienze. A tal fine risulta quindi imprescindibile condurre sul territorio provinciale attività finalizzate a: 1) Rilevare i bisogni cui non è ancora stata data risposta; 2) Mappare gli interlocutori, le risorse, i vincoli e le buone prassi oggi disponibili; 3) Sviluppare approcci, metodologie e strumenti innovativi che consentano di sostenere uno sviluppo equilibrato e duraturo delle imprese e dei servizi sociali.

Le azioni

Le azioni specifiche che compongono questa macrofase di attività sono:

- 1) la mappatura del territorio, finalizzata a promuovere interventi esplorativi del territorio per individuare i principali soggetti che intervengono all'interno dell'economia sociale;
- 2) la ricerca socio-economica, finalizzata a far emergere quali siano le principali opportunità e vincoli riscontrabili sullo specifico bacino territoriale, con riferimento ai più importanti ambiti occupazionali, reali e potenziali

Tempi di completamento della Macrofase

Inizio: 07 agosto 2002 – termine: 07 maggio 2003

MACROFASE 2: SPERIMENTAZIONE VALIDANTE

Contenuti

Questa macrofase si pone l'obiettivo di "testare" il modello elaborato e verificarne l'efficacia, l'impatto e l'adeguato rapporto costi/benefici dei risultati conseguiti. Le attività verranno condotte attraverso metodologie concertate di programmazione negoziata finalizzate ad individuare Progetti Pilota Locali (in grado di assicurare lo sviluppo, la sostenibilità e la qualità delle imprese no profit) da attuare mediante la sperimentazione di Pacchetti Integrati Agevolativi concessi al Terzo Settore. Al fine di assicurare il miglior esito della sperimentazione, il progetto prevede inoltre un sistema di azioni di sostegno alle realtà dell'economia sociale quali: l'erogazione di servizi consulenziali e formativi, la promozione di percorsi di qualità e di miglioramento continuo delle prestazioni, nonché la valorizzazione della Responsabilità Sociale delle Imprese per la costruzione di significativi rapporti collaborativi tra aziende for profit e cooperative.

Le azioni

Le azioni specifiche che compongono questa macrofase di attività sono:

- 1) Elaborazione del patto per il sociale, finalizzato a promuovere un lavoro di riflessione, elaborazione e sperimentazione in merito alle strategie in grado di valorizzare lo sviluppo delle imprese sociali attraverso processi condivisi di programmazione negoziata
- 2) Offerta di servizi consulenziali innovativi, capaci di sostenere lo sviluppo imprenditoriale e manageriale dell'economia sociale, accrescendo il suo livello di competitività ed efficienza, nonché agevolandone l'adattamento organizzativo alle dinamiche evolutive del mercato di riferimento
- 3) Concessione di sostegni, incentivi ed agevolazioni, erogate attraverso l'utilizzo della metodologia dei "pacchetti integrati agevolativi". Sulla base delle esigenze rilevate dai Piani di Azione Locale si provvederà a costruire la combinazione ottimale tra: agevolazioni sugli investimenti, contributi per il funzionamento e gestione, integrazione al reddito, borse lavoro, redditi minimi di inserimento ed altri strumenti di sostegno.

- 4) Erogazione di servizi formativi non rientranti nella disciplina del REG CE n. 68/2000 e finalizzati a potenziare le organizzazioni, valorizzando la capacità degli allievi di apprendere dalle proprie esperienze e dalla problematizzazione del vissuto lavorativo.
- 5) Interventi di promozione della qualità sociale delle imprese cooperative, attraverso l'elaborazione di modelli di bilancio sociale (coop B) e di assicurazione della qualità dei servizi di welfare (coop A). Tale azione prevede anche la costruzione di sistemi di miglioramento continuo degli output e degli outcome delle prestazioni rese dalle imprese sociali.
- 6) Promozione della Responsabilità Sociale delle Imprese, attraverso interventi animativi e di sensibilizzazione che coinvolgano le realtà produttive del territorio, offrendo occasioni concrete di incontro tra la domanda di lavoro di chi risulta discriminato sul mercato e l'offerta messa a disposizione da parte di "imprese sensibili"

Tempi di completamento della Macrofase

Inizio: 07 gennaio 2003 – termine: 06 luglio 2004

MACROFASE 3: DIFFUSIONE E MAINSTREAMING

Contenuti

Ritenendo sub-ottimale la conduzione di interventi informativi solo al termine delle attività (con l'obiettivo di disseminare i risultati conseguiti), il progetto prevede un'azione trasversale di diffusione e mainstreaming, ampliando così l'orizzonte temporale e la mission tradizionalmente attribuita a tali interventi. Nello specifico, oltre alla diffusione dei risultati, si prevedono sistematici interventi di animazione tematica che, coinvolgendo tutti gli interlocutori del settore (Pubbliche Amministrazioni, Associazioni di categoria, parti sociali, imprese, Terzo Settore e Policy Makers) offrano ampie opportunità di mainstreaming sia orizzontale che verticale.

Le azioni

- seminario iniziale di lancio dell'iniziativa;
- pubblicazioni cartacee e multimediali;
- workshop tematici;
- seminario transnazionale finale;
- Produzione di materiale informativo.

Tempi di completamento della Macrofase

Inizio: 07 agosto 2002 – termine: 06 agosto 2004

I RISULTATI ATTESI

La proposta progettuale presenta un'articolazione strategica ed operativa estremamente ricca, dalla quale deriva l'opportunità di conseguire output ed outcomes che concorrono sinergicamente a:

- Conferire valore aggiunto rispetto al sistema delle conoscenze attualmente disponibili;
- Attuare il sistema degli obiettivi definiti;
- Produrre significative innovazioni nei processi, nella definizione delle finalità e nel contesto di riferimento.

I risultati che ci si aspetta quindi di conseguire, attraverso la conduzione del progetto attengono a:

Risultati diretti:

- ?? Mappatura del territorio, dalla quale emerga il sistema delle risorse umane organizzative e finanziarie disponibili;
- ?? Ricerca socio-economica, intesa quale rilevazione delle innumerevoli opportunità e vincoli che, nello specifico territorio, condizionano lo sviluppo delle imprese no profit;
- ?? La messa in rete di tutti i partner del progetto e delle imprese sociali coinvolte, utile per elaborare strategie condivise in risposta ai rapidi cambiamenti del contesto di riferimento.
- ?? L'elaborazione di metodologie, strumenti ed approcci innovati per la gestione di processi di programmazione negoziata in grado di promuovere e sostenere lo sviluppo dell'economia sociale;
- ?? Elaborazione di modelli e strumenti innovativi per l'offerta di servizi di accompagnamento delle imprese sociali.;
- ?? Nascita di nuove imprese sociali, avvio di nuove aree di operatività e/o consolidamento delle realtà aziendali già esistenti;
- ?? Offerta di servizi formativi in grado di contribuire alla crescita imprenditoriale e manageriale delle imprese sociali;
- ?? Elaborazione di modelli e strumenti innovativi di bilancio sociale, utili al miglioramento continuo delle attività delle imprese no profit;
- ?? Elaborazione di modelli e strumenti innovativi per la valutazione della qualità dei servizi ed il miglioramento continuo delle prestazioni sociali, educative, sanitarie ed assistenziali;
- ?? Organizzazione di incontri ed elaborazione di materiale informativo, finalizzati a promuovere una maggiore sensibilità delle aziende for profit rispetto al tema della "Responsabilità Sociale delle Imprese";

?? Realizzazione di azioni e prodotti finalizzati ad assicurare la più ampia diffusione dei risultati progettuali.

Risultati indiretti:

- ?? Promuovere una cultura della programmazione negoziata che sappia integrare le risorse del territorio, valorizzandone le opportunità e la vocazione imprenditoriale;
- ?? Accrescere le capacità competitive delle imprese sociali che, disponendo di maggiori professionalità al proprio interno, saranno in grado di anticipare i cambiamenti del mercato e migliorare l'efficienza delle prestazioni erogate.
- ?? Miglioramento del Contracting Out tra imprese sociali e pubbliche amministrazioni;
- ?? Sviluppo di una progettazione sociale territoriale innovativa;
- ?? Rafforzamento e maggiore sostenibilità delle imprese sociali operanti nella provincia di Ascoli Piceno.

I PARTNER

Il progetto "Patto per l'Economia Sociale – L'innovazione nelle iniziative locali di sviluppo" prevede il coinvolgimento di un numero estremamente ampio e rappresentativo di interlocutori pubblici e privati attivi nel territorio provinciale di Ascoli Piceno, nel settore dell'Economia Sociale:

- Comune di Ascoli Piceno
- Comune di Porto Sant'Elpidio
- Comune di Offida
- Comune di Amandola
- Comune di San Benedetto del Tronto
- Comune di Fermo
- Comune di Montegranaro
- Comune di Petritoli
- Azienda Sanitaria Locale USL 13
- Azienda Sanitaria Locale USL 12
- Azienda Sanitaria Locale USL 11
- Coordinamento Nazionale Comunità di Accoglienza
- Lega Regionale Cooperative e Mutue delle Marche
- "Oltre" Consorzio di cooperative sociali arl
- "Il Picchio" Società Cooperativa arl Consorzio di cooperative Sociali
- Confcooperative di Ascoli Piceno
- Associazione Volontariato Marche – Comitato Territoriale di Ascoli Piceno
- Associazione Volontariato Marche – Comitato Territoriale di Fermo
- Unione Sindacale Territoriale CISL di Ascoli Piceno
- Italia Lavoro SpA
- Camera del Lavoro Territoriale di Ascoli Piceno



Ministero del Lavoro
e della Previdenza Sociale



Unione Europea
Fondo Sociale Europeo



Regione Marche

Iniziativa Comunitaria Equal

Patto per l'economia sociale

L'Innovazione nelle Iniziative Locali di Sviluppo

IT-G-MAR-009

Libro degli incontri del

TAVOLO DI CONCERTAZIONE

Ambito territoriale di *****

VERBALE N. ** - Tavolo di concertazione di *****

---§---

Data Incontro:		Ora Inizio incontro:		Ora fine incontro:	
Sede Incontro					

N.	ENTE PARTNER	REFERENTI PRESENTI	FUNZIONI RICOPERTE
1			
2			
3			
4			
5			
6			
7			
8			
9			
10			
11			
12			
13			
14			
15			
16			
17			
18			
19			
20			
21			
22			
23			
24			
25			
26			
27			
28			
29			
30			

Ordine del giorno:

- 1.
- 2.
- 3.
4. Varie ed eventuali.

Firme dei presenti:

N.	Firma per esteso	N.	Firma per esteso
1		16	
2		17	
3		18	
4		19	
5		20	
6		21	
7		22	
8		23	
9		24	
10		25	
11		26	
12		27	
13		28	
14		29	
15		30	

Il Gruppo di Regia, all'unanimità, nomina Segretario:

Firma per accettazione

Verbale incontro:

Null'altro avendo da discutere e deliberare, unanimemente consenzienti tutti i componenti del tavolo di concertazione territoriale di *****, la seduta viene sciolta alle ore --,-- per essere riconvocata nelle forme di rito.
Letto, confermato e sottoscritto.

Firma del Presidente

Firma del Segretario

FORMULARIO DI PRESENTAZIONE DELLE PROPOSTE

Titolo del progetto:

DATI DELLA COOPERATIVA

Tipologia: A ✎ B ✎
 Settore di attività:
 Denominazione:
 Referente del progetto:
 Sede:
 Via..... n. ... CAP Località.....Prov. (...)
 Tel.: - fax: - e mail:
 P. IVA: N. REA

EVENTUALI PARTNER DEL PROGETTO

Partner 1:

Denominazione:
 Referente del progetto:
 Sede:
 Via..... n. ... CAP Località.....Prov. (...)
 Tel.: - fax: - e mail:
 Ruolo e contributo apportato nel progetto:

Partner 2:

Denominazione:
 Referente del progetto:
 Sede:
 Via..... n. ... CAP Località.....Prov. (...)
 Tel.: - fax: - e mail:
 Ruolo e contributo apportato nel progetto:

Partner 3:

Denominazione:
 Referente del progetto:
 Sede:
 Via..... n. ... CAP Località.....Prov. (...)
 Tel.: - fax: - e mail:
 Ruolo e contributo apportato nel progetto:

Partner 4:

Denominazione:
 Referente del progetto:
 Sede:
 Via..... n. ... CAP Località.....Prov. (...)
 Tel.: - fax: - e mail:

Ruolo e contributo apportato nel progetto:
.....
.....

COMPAGINE SOCIALE

Quanti sono i soci, (anche potenziali) della cooperativa?

Soci prestatori n° ____

Soci volontari n° ____

Soci sovventori n° ____

Soci fruitori n° ____

Totale N.____

Descrivere analiticamente gli elementi, di seguito riportati, relativi alla compagine sociale che verrà coinvolta nella realizzazione delle attività progettuali:

Socio n. 1

Cognome e Nome

Età - Titolo di studio

Ruolo/funzione in cooperativa
.....
.....

Breve sintesi delle competenze acquisite ed operativamente spendibili nell'ambito del progetto
.....
.....
.....

Socio n. 2

Cognome e Nome

Età - Titolo di studio

Ruolo/funzione in cooperativa
.....
.....

Breve sintesi delle competenze acquisite ed operativamente spendibili nell'ambito del progetto
.....
.....
.....

Socio n. 3

Cognome e Nome

Età - Titolo di studio

Ruolo/funzione in cooperativa
.....

.....
Breve sintesi delle competenze acquisite ed operativamente spendibili nell'ambito del progetto

.....
.....
.....
.....
.....
Socio n. 4

Cognome e Nome

Età - Titolo di studio

Ruolo/funzione in cooperativa

.....
Breve sintesi delle competenze acquisite ed operativamente spendibili nell'ambito del progetto

.....
.....
.....
.....
Descrivere dettagliatamente l'idea di impresa, illustrando i prodotti/servizi (caratteristiche quali/quantitative) che la cooperativa intende offrire:

Quali processi produttivi/di erogazione di servizi caratterizzano l'attività di impresa e quali sono gli input (fabbisogno di materie prime, di prodotti di consumo, ...) della stessa:

Come si caratterizza il mercato di riferimento, sia dal punto di vista della fornitura, che sul versante delle vendite (indicate anche potenziali fornitori e/o clienti - nominativamente o definendone le caratteristiche):

Quale è lo specifico vantaggio competitivo che l'impresa sociale è in grado di esprimere rispetto al sistema della concorrenza

Quale è il contributo che l'attività di impresa è in grado di garantire nel quadro di una più ampia strategia di sviluppo socio-economico del territorio:

Aspetti innovativi del progetto (Esplicitate se esistono degli elementi di innovatività dell'intervento proposto, in termini di contenuti, metodologie, azioni, approcci, bisogni a cui si intende dare risposta e come eventualmente tali aspetti possono essere trasferiti in altri contesti territoriali)

Quali sono gli elementi (di natura non squisitamente economica) che possono assicurare la sostenibilità dell'iniziativa imprenditoriale.

Illustrare sinteticamente il modello organizzativo e di gestione delle risorse umane che verrà adottato dalla cooperativa

Nel caso in cui la Vs cooperativa sia di tipo B, illustrate quali sono le categorie di svantaggio che la cooperativa intende avviare al lavoro e le modalità di gestione degli specifici percorsi di inserimento lavorativo.

Quale impatto occupazionale è possibile stimare ragionevolmente?

Qualifica	Mansioni	Inquadramento contrattuale (livello, tipologia di contratto)	Full time o Part time	Tipologia di svantaggio se presente

Riepilogo dei dati economici:

	Valore assoluto	Valore %
Ammontare complessivo degli investimenti		
Contributo richiesto a valere sul progetto Equal IT-G-MAR-009		
Contributo privato del proponente		

Modalità di copertura del contributo privato:



Il/la sottoscritto/a ***** , nato/a a ***** (****) il **/**/****, residente in ***** (**)
CAP ***** - via ***** n. ***, in qualità di legale rappresentante di
***** , con sede in ***** (*) CAP ***** - via ***** n. ***,
a conoscenza di quanto previsto dall'art. 26 della legge n. 15 del 04.01.1968 sulla responsabilità penale cui
può andare incontro in caso di dichiarazioni false e mendaci

DICHIARA

1. di impegnarsi ad apportare un contributo privato pari a euro ***Cifra*** (**lettere***)
2. di essere iscritto presso il Registro delle Imprese della Camera di Commercio, Industria, Artigianato, Agricoltura con n. REA ***** e P. IVA *****;
3. di essere Legale rappresentante della società ***** , e come tale titolare di pieni poteri di firma, nonché dell'idoneità giuridica e formale per la sottoscrizione degli atti di gara;
4. di non aver riportato condanne, con sentenza passata in giudicato, per reati che gravemente incidono sulla propria moralità professionale e per delitti di natura finanziaria;
5. di non avere in corso piani di emersione dal lavoro sommerso ai sensi dell'art. 1 bis, comma 14, della L. 18/10/2001 n. 383, introdotto dall'art. 1, comma 2 della L. n. 266/2002;
6. di essere in regola con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili (L. 12.03.1999 n. 68)
7. di essere in regola con tutti gli adempimenti fiscali e previdenziali previsti per legge.

Luogo, data

*****DITTA*****
Il Legale Rappresentante

.....(TIMBRO E FIRMA PER ESTESO).....

Allegato: fotocopia del documento di identità

In allegato:

- ☞ misura camerale aggiornata (max 3 mesi) con indicazione del consiglio di amministrazione e dicitura antimafia;
- ☞ dichiara de minimis (scheda n. 5)

(Da riprodurre su carta intestata dell'organizzazione)

Scheda n. 5

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO NOTORIO
(ART. 4 L. 15/68 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI)

Codice PS: IT-S-MDL-055

Il sottoscritto _____
Nato a _____ il _____
Residente in _____
In qualità di legale rappresentante di _____
Con sede in _____

DICHIARA

Sotto la propria responsabilità, conformemente alle disposizioni vigenti in materia ed in particolare al D.P.R. n. 445/2000, consapevole di incorrere in ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, nelle sanzioni penali di cui all'art. 76 del predetto D.P.R., quanto segue:

Di non aver percepito, nei tre anni precedenti, contributi a titolo di aiuti "de minimis";

oppure

Di aver percepito, nei tre anni, i seguenti contributi a titolo di aiuti "de minimis":

Organismo concedente	Data	Importo Euro

In fede.

Timbro e firma del legale rappresentante

Luogo e data:

Allegato: fotocopia del documento di identità